



CITTA' DI ALESSANDRIA
CORPO DI
POLIZIA MUNICIPALE



VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

(D.M. 10 MARZO 1998)

Servizio Autonomo Polizia Locale

Comando - Via Lanza 29 – Alessandria

Distretto Sud - Via Parri, 6 – Alessandria

Distretto Est - Via Gozzo, 6 – Spinetta Marengo (AL)

FILE:

VRI PM 2015

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE


Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:


VRI PM 2015

AGG. N°	REDATTO DA:	DATA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	<i>3i S.r.l.</i>	Febbraio 2003				
01	<i>3i S.r.l.</i>	Ottobre 2004				
02	S.P.P.	Marzo 2005				
03	S.P.P.	Gennaio 2008				
04	S.P.P.	Ottobre 2008				
05	S.P.P.	Aprile 2010				
06	S.P.P.	Febbraio 2011				
07	S.P.P.	Ottobre 2015	Preposto	MC	RLS	Datore di Lavoro
Firme:						


 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 2 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	DEFINIZIONI.....	5
4	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	5
4.1	METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO	6
4.2	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	6
5	DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	9
5.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	9
5.2	ACCESSIBILITÀ.....	9
6	DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO.....	9
6.1	CARATTERISTICHE STRUTTURALI	9
6.2	COLLEGAMENTI STRUTTURALI.....	10
6.3	AERAZIONE.....	10
6.4	LUNGHEZZA PERCORSI.....	10
6.5	VIE DI ESODO	10
6.6	AFFOLLAMENTO.....	11
7	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	12
7.1	LUOGHI DI LAVORO.....	12
7.1.1	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO.....	13
7.1.2	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	13
7.1.3	IMPIANTO TERMICO	13
7.1.4	IMPIANTO ELETTRICO	14
7.1.5	DEPOSITI E ARCHIVI.....	14
8	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	15
8.1	VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	15
8.1.1	AREA OMOGENEA 1 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA –Spogliatoi, palestra e servizi	15
8.1.2	AREA OMOGENEA 2 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Uffici e servizi piano terra.	16
8.1.3	AREA OMOGENEA 3 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Uffici e servizi piano primo.	17
8.1.4	AREA OMOGENEA 4 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Deposito e archivio piano sottotetto.....	17
8.1.5	AREA OMOGENEA 5 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Locali tecnici cortile esterno (G.E., C.T., rimesse). 18	
8.1.6	AREA OMOGENEA 1 – SEDE DISTRETTO EST – Uffici e servizi piano terra.	18
8.1.7	AREA OMOGENEA 2 – SEDE DISTRETTO EST – Deposito e C.T. piano interrato.....	19
8.1.8	AREA OMOGENEA 1 – SEDE DISTRETTO SUD – Uffici e servizi piano terra.....	19
8.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE	20

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 3 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

9	PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.	21
10	MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO	22
10.1	MISURE DI TIPO TECNICO	22
10.1.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA	22
10.1.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE	22
10.1.3	IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI	22
10.1.4	COMPARTIMENTAZIONI	23
10.1.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
10.2	MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	23
10.2.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA	23
10.2.2	DIVIETO DI FUMARE	24
10.2.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)	24
10.2.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	24
11	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.	24
12	REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	25

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 4 di 26	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PM 2015
		Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

1 PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., si redige, per le sedi del Comando di Polizia Municipale e per i distretti Sud e Fraschetta, un'attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.


Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 10 marzo 1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*.
- D.M. 01 agosto 2011 n. 151, *"Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122"*.
- D.M. 4 maggio 1998 *"Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi"*.
- D.M. 30 novembre 1983 *"Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"*.
- D.M. 12 aprile 1996 *"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"*.
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 *"Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"*.
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 *"Norme per la sicurezza degli impianti"*.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 *"Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti"*.
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 *"Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*.
- CEI 64/8 *"Normativa elettrica generale"*.
- CEI 64/2 e CEI 81/1 *"Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche"*.
- D.Lgs. n. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- Legge 1 marzo 1968, n. 186 *"Norme sugli impianti elettrici ed elettronici"*.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 5 di 26	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PM 2015
		Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

- D.M. 20 dicembre 1982 "Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio".
- UNI 9765 – CNVVF CPAI "Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio".
- UNI EN 54 "Rilevatori d'incendio".
- UNI 10779 "Impianti di estinzione incendi – Reti idranti".
- Legge n. 3 del 2003, concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»".
- Decreto 15 luglio 2003, n. 388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale".
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
- Norme EN o UNI: in materia di macchine.

3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998:

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;


Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

4 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte specifica del documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire ai Datori di Lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione del rischio;

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 6 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura dei Datori di Lavoro e aggiornato a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,
- modifiche organizzative e funzionali.

4.1 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.


Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi da incendio, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998 e dalle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 7 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/PROBABILITA' "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.



Servizio Autonomo
Polizia Locale

*Documento di Valutazione dei Rischi
D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.*

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Pagina 8 di 26

Codice VRI PM 2015

Revisione 07

Data Ottobre 2015

P

	3	6	9	
3	3	6	9	
2	2	4	6	
1	1	2	3	
	1	2	3	M


Diagramma di classificazione del Rischio: $R = P \times M$

1	2	→ Rischio d'incendio basso
3	4	→ Rischio d'incendio medio
6	9	→ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 9 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

5 DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

5.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

Il Comando di Polizia Municipale di Alessandria ha sede in zona centrale della città in Via Lanza n. 29, e due distretti decentrati posizionati uno in zona Cristo in Via Parini e uno a Spinetta Marengo in Via Gozzo.

5.2 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area sia della sede del Comando che dei due distretti è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che nel caso di chiamata di emergenza sono in grado di raggiungere in pochi minuti la sede centrale e in un tempo limitato anche le due sedi dei distretti.

6 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

6.1 CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il complesso del Comando è sito in Alessandria, Via Lanza 29, ed è costituito da un edificio di vecchia costruzione, avente muratura portante destinato allo svolgimento delle attività degli operatori, che consistono principalmente in due tipologie di attività:

- Attività amministrativa di gestione delle pratiche inerenti l'attività di Polizia Municipale;
- Attività di tipo operativo svolta dagli agenti e dal personale sottufficiale e ufficiale.

Gli edifici adibiti a uffici e magazzini sono interamente in muratura, alcune parti destinati a ricovero mezzi sono costituite da elementi prefabbricati.

Il locale centrale termica come anche il locale all'interno del quale è installato il generatore elettrico da utilizzare in caso di emergenza, sono posizionati nel cortile interno della palazzina con gli accessi direttamente dal cortile.

La sede ha un cortile interno all'interno del quale vengono ricoverati i mezzi utilizzati dal personale della Polizia Municipale.

Oltre a questa sede sono presenti altre due sedi più piccole, destinati ai distretti e precisamente:


DISTRETTO SUD

La sede del Distretto Sud è posizionato in zona periferica della città, in Via Ferruccio Parri n. 6, all'interno di una struttura condominiale al piano terreno.

In questa sede operano solo gli agenti del distretto e il carico di incendio è limitato al materiale necessario allo svolgimento delle attività del distretto.

DISTRETTO FRASCHETTA

La sede del Distretto Fraschetta è posizionato in zona Spinetta M.go, in Via Gozzo, all'interno di una struttura distribuita su di un piano terreno e un piano interrato, adibita esclusivamente all'attività di polizia municipale.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 10 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

In questa sede operano solo gli agenti del distretto e il carico di incendio è limitato al materiale necessario allo svolgimento delle attività del distretto.

6.2 COLLEGAMENTI STRUTTURALI

I collegamenti verticali tra i piani della sede di Via Lanza sono costituiti da scala con struttura portante in cemento armato e muratura.

Per l'entrata dei mezzi, la sede dispone di un ingresso carrabile in Via Borsalino, che consente l'accesso al cortile di tutti i mezzi e di un accesso pedonale in Via Lanza n. 29.

Il collegamento verticale tra i piani della sede di Via Gozzo a Spinetta M.go è costituito da una scala in muratura.

6.3 AERAZIONE

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata per tutti i locali.

All'interno dei servizi igienici ove non vi è aerazione naturale sono stati installati sistemi di aerazione forzata.

L'aerazione naturale rispetta per tutti i locali le linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

6.4 LUNGHEZZA PERCORSI

La lunghezza dei percorsi di esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico, è contenuto entro i 30 metri, per cui, essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

6.5 VIE DI ESODO

I fabbricati dispongono di un sistema di vie di esodo dimensionato in modo tale da consentire il deflusso in sicurezza in un luogo sicuro, di tutto il personale ed il pubblico.


Nel piano di emergenza aziendale è indicato il sistema di evacuazione e le indicazioni necessarie al fine di mantenere sempre sgombre, debitamente segnalate e perfettamente individuabili tutte le vie di esodo.

Le vie di esodo sono state pertanto verificate nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998.

Il punto di raccolta per il Comando di Via Lanza, è stato individuato nella superficie dei due cortili interni della sede.

Nella sede dei distretti Sud e Frascetta i punti di raccolta sono stati individuati negli spazi esterni all'aperto prospicienti le due sedi.

Le uscite di sicurezza dei locali del Comando di Via Lanza, devono essere dotate di maniglione antipánico. Sono tutte di larghezza non inferiore a cm. 90 e hanno senso di apertura contrario al verso dell'esodo.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 11 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

Le uscite di emergenza del Comando di Via Lanza sono quattro di larghezza 180 cm. l'una e sono composte da due ante. Due uscite devono essere sgomberate da materiale e rese fruibili. Le uscite di emergenza devono essere dotate di maniglioni per l'apertura a spinta e con apertura nel verso di esodo.

Le uscite di sicurezza delle due sedi distrettuali non necessitano di maniglione a spinta in quanto l'affollamento è inferiore alle 25 persone.

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

6.6 AFFOLLAMENTO

Premettendo che la maggior parte delle attività lavorative effettuate dagli operatori della polizia municipale è svolta al di fuori della stessa vi sono anche attività di ufficio svolte nella palazzina del Comando, si procede qui di seguito ad elencare gli affollamenti ipotizzabili nella sede e nei locali dei due distretti, precisando che i valori più alti di affollamento sono riferiti a giornate che si svolgono saltuariamente presso la palazzina del comando (corsi di formazione, convegni presso la sala convegno del comando). Nella normale giornata lavorativa il numero delle persone realmente presenti in modo continuativo all'interno del complesso del comando e dei è quella sottoindicata. Nella palazzine dei distretti non vi è presenza di personale in modo continuativo ma solo durante le operazioni di servizio svolte in ufficio.

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Essendo un'attività non regolamentata da una normativa tecnica specifica risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno dei locali della sede e dei distretti della Polizia Municipale sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Interrato	Locali ufficio e Spogliatoio	20	50
Rialzato	Uffici	35	50
Primo	Uffici e sala convegni	45	50
Sottotetto	Depositati	2	25
Z.T.L.	Uffici	8	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 110

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 12 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

All'interno dei locali della sede del Distretto di Spinetta M.go:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Interrato	Deposito e CT	2	25
Terreno	Uffici	5	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 7

All'interno dei locali della sede del Distretto Sud:

PIANO	LOCALE	AFF. IPOTIZZATO	AFF. MAX CONSENTITO (in base alle uscite e/o allo spazio)
Terreno	Ufficio	8	25

TOTALE AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE EDIFICIO = 9

Ipotizzando gli affollamenti sopracitati, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, presenti nella struttura risultano verificati.

7 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

7.1 LUOGHI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro, nei singoli contenitori edilizi sopra descritti, presentano un carico d'incendio variabile in base alla sede e alle attività svolte.


Nel caso delle sedi dei distretti sud ed est il carico di incendio è modesto e costituito dai materiali di normale utilizzo per le specifiche attività di ufficio e di materiale vario per le attività operative.

Per quanto riguarda la sede del Comando di polizia municipale di via Lanza, vi sono gli uffici all'interno dei quali il carico di incendio è costituito dal materiale cartaceo utilizzato per l'attività amministrativa e da locali di servizio (spogliatoio, servizi, palestra, ecc.) all'interno di quali il carico di incendio risulta di modesta entità. Vi sono invece alcuni locali adibiti a deposito all'interno dei quali vengono depositati materiali di vario genere derivanti da sequestri, materiale cartaceo che costituisce l'archivio dei documenti del comando, ecc.. Questi ultimi locali, essendo peraltro non custoditi permanentemente dal personale, presentano situazioni di criticità maggiori pertanto occorre rispettare le misure di prevenzione e protezione di seguito indicate.

È necessario mantenere i locali magazzino e ripostiglio in perfetto ordine e non oltrepassare i limiti previsti dalla normativa vigente al fine di non aumentare troppo il carico d'incendio.

Bisogna porre la massima attenzione agli impianti elettrici e a tutte le apparecchiature alimentate elettricamente che devono essere in buono stato, mantenute e non devono costituire fonte di innesco di incendio.

Eventuali prodotti chimici e liquidi infiammabili devono essere custoditi nei contenitori etichettati e in apposito armadi chiusi, adatti all'utilizzo.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 13 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

7.1.1 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 sono state individuate le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco. Queste attività sono:

1. attività n. 74 "Centrale termica con potenza superiore a 116 KW adibita al riscaldamento della Palazzina";
2. attività n. 49 "Gruppo di produzione energia elettrica con potenza complessiva superiore ai 25 KW da utilizzare in caso di emergenza per la Palazzina".

Nelle sedi dei distretti non sono state individuate attività soggette al controllo dei vigili del Fuoco.

7.1.2 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE

All'interno del Comando sono presenti piccoli depositi di materiali combustibili utilizzati per l'attività di piccola manutenzione delle attrezzature per la manutenzione e per il rifornimento delle stesse. Questo deposito si trova nel cortile interno accanto alla tettoia per il ricovero dei mezzi ed è fornito ad un accesso

Inoltre nello spazio all'aperto è installato un serbatoio per il gasolio che alimenta il gruppo elettrogeno. Tale serbatoio non viene più utilizzato ed il rifornimento del generatore viene effettuato con le taniche. Qualora il serbatoio venga riutilizzato dovrà essere conforme ai requisiti indicati nel Decreto dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze del 19/03/1990 e nel D.p.r. 462/2001. L'impianto in questione deve essere fornito di collegamento all'impianto di messa a terra e provvisto del prescritto numero di estintori. Il serbatoio deve essere dotato di bacino di contenimento dei liquidi avente una capacità di almeno la metà della capacità del serbatoio.

Bisogna inoltre rispettare le corrette procedure di rifornimento in modo tale da evitare scariche elettrostatiche che sono causa di innesco di incendio.

Tutti gli altri prodotti chimici e infiammabili utilizzati per le attrezzature devono essere custoditi in appositi armadi idonei all'utilizzo.

In tutti i locali sono presenti inoltre gli arredi e le attrezzature utilizzate (mobili, materiale di cancelleria, Fax, fotocopiatrice, ecc.).

7.1.3 IMPIANTO TERMICO


In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151, le centrali termiche della sede sono adibite al riscaldamento dei locali ufficio e spogliatoi, al riscaldamento dell'acqua.

L'impianto di riscaldamento è costituito da un impianto a gestione esterna a carico di una ditta specializzata (terzo responsabile); la C.T. è ubicata al piano interrato della struttura ed è servita da un accesso esterno che si affaccia sul cortile interno.

Gli ambienti sono serviti da una centrale termica composta di due bruciatori (BONGAS/2 DUPLEX) alimentati a metano, destinata al riscaldamento dei locali ed alla produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari. La centrale ha potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h quindi costituisce attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.M. 16/02/1982. In merito è stata avviata nel 2003 la pratica per il rilascio del CPI.

Nelle due sedi dei distretti invece le centrali termiche sono di modesta entità e potenza e pertanto non rientrano nel controllo dei vigili del Fuoco.

Gli impianti di riscaldamento citati devono possedere i requisiti di costruzione e di manutenzione come regolato dal Dpr 412/1993 e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 14 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

I locali sono in buono stato, la manutenzione dell'impianto termico è affidata a ditta esterna specializzata che ha l'accesso esclusivo al locale C.T.. Il tipo di combustibile utilizzato è il gas metano.

Occorre tenere i locali adibiti a C.T. ordinati senza depositare alcun tipo di materiale che costituisca carico di incendio.

7.1.4 IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici di tutte le sedi a seguito di esame visivo risultano conformi rispetto alla legge 186/1968.

Tutti gli impianti devono essere dotati di certificazione ai sensi della Legge 46/90 e Decreto n. 36/2008. Nel caso in cui una Ditta specializzata intervenga per effettuare modifiche a parti dell'impianto dovrà rilasciare apposita certificazione dell'impianto e del lavoro eseguito.

L'impianto elettrico del Comando presenta in alcuni sue parti criticità in relazione al funzionamento delle lampade di emergenza e ad alcune parti di impianto obsolete.

Le linee elettriche rimanenti sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

L'impianto di messa a terra, per gli impianti, dovrà essere verificato da parte di personale specializzato previa denuncia all'ente preposto (ISPESL), ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462.

I locali non presentano particolari condizioni di rischio ma è necessario procedere a controlli periodici che devono essere annotati sull'apposito registro.

Il gruppo elettrogeno avente potenzialità superiore a 25 kW è contemplato nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.M. 16/02/1982, precisamente al punto n° 49. Il gruppo, è ubicato all'esterno della struttura in un locale apposito rispondente alle norme con accesso direttamente dal cortile. Il gruppo elettrogeno deve essere sottoposto a manutenzione da parte di un tecnico specializzato nel settore ed i controlli vanno annotati su apposito registro.


Il gruppo elettrogeno in oggetto è alimentato da un serbatoio da 50 litri di gasolio integrato al gruppo motore e rispondente alle norme. Inoltre è presente all'esterno del locale un serbatoio di carburante che non viene normalmente utilizzato. È stata avviata nel 2003 la procedura per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.M. 16/02/1982 quale attività n. 49.

7.1.5 DEPOSITI E ARCHIVI

All'interno dei locali adibiti a ufficio avviene un modesto stoccaggio di materiale combustibile, per la maggior parte rappresentato da documentazione cartacea. I quantitativi totali, ipotizzabili per ogni situazione non superano i 10 quintali di carta. L'unica eccezione dove vi è una maggior quantità di materiale cartaceo, ma che comunque deve rimanere inferiore ai 50 q.li, è al piano sottotetto nei locali adibiti ad archivio di documenti e al deposito di uniformi di servizio e materiale vario.

I quantitativi totali, sono tali da non determinare l'esigenza di rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi, il cui obbligo è determinato per quantitativi > 50 quintali.

Nelle sedi dei distretti non vi è la presenza di locali adibiti ad archivio cartaceo.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 15 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

8 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

8.1 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI VIA LANZA:

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Spogliatoi, Palestra e servizi	Impianti elettrici	Servizi
2	Uffici Piano terra	Impianti elettrici e attrezzature alimentate elettricamente	Attività di ufficio
3	Uffici piano primo	Impianti elettrici e attrezzature alimentate elettricamente	Attività di ufficio
4	Deposito e archivio	Impianti elettrici, attrezzature, materiale combustibile	Deposito e archivio
5	Locali tecnici esterni (C.T., G.E. e rimesse)	Impianti elettrici, centrale termica e materiale infiammabile	Impianti tecnici depositi

DISTRETTO EST (ZONA SPINETTA M.GO):

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Ufficio e servizi	Impianti elettrici	Attività di ufficio
2	Piano interrato	Centrale termica e Impianti elettrici	Locali tecnici


DISTRETTO SUD (ZONA CRISTO):

AREA N°	AREA OMOGENEA	FONTI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
1	Uffici e servizi	Impianti elettrici	Attività di ufficio e servizi

8.1.1 AREA OMOGENEA 1 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA –Spogliatoi, palestra e servizi

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione consentita.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 16 di 26	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PM 2015
		Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

I pavimenti sono completamente in linoleum e/o piastrellati, in discreto stato di conservazione.

L'attività svolta all'interno di questa area consiste inattività di servizio, riposo e cambio a fine turno e riposo.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente. Negli spogliatoi essendo locali non presidiati continuamente occorre porre attenzione a non lasciare apparecchiature elettriche collegate che potrebbero essere causa di surriscaldamento.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.2 AREA OMOGENEA 2 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Uffici e servizi piano terra.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti attrezzature tecniche, elettriche e informatiche e materiali utilizzati per le attività di ufficio.


L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. dipendenti di ditte esterne che prestano periodicamente servizio di manutenzione presso la sede;
3. Eventuale utenti che accedono agli uffici e servizi della polizia municipale;
4. Eventuali persone fermate dagli agenti.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 17 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

8.1.3 AREA OMOGENEA 3 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Uffici e servizi piano primo.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti attrezzature tecniche, elettriche e informatiche e materiali utilizzati per le attività di ufficio.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti Comune di Alessandria;
2. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.4 AREA OMOGENEA 4 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Deposito e archivio piano sottotetto.

Identificazione dei pericoli

I locali destinati a deposito e archivio del piano sottotetto non sono presidiati continuamente pertanto bisogna tenere sotto controllo il carico di incendio. Eventuali materiali infiammabili devono essere depositati negli appositi locali e/o armadi adatti a questo uso.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione e vanno mantenuti efficienti attraverso la manutenzione e le verifiche periodiche.


In caso di anomalie inerenti gli impianti si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti Comune di Alessandria
2. dipendenti di ditte esterne che prestano occasionalmente servizio di manutenzione presso la sede;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Non lasciare apparecchiature elettriche collegate che possono creare surriscaldamenti ed essere fonte di innesco di incendio;
- Estintori portatili;

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 18 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.5 AREA OMOGENEA 5 – SEDE COMANDO P.M. VIA LANZA – Locali tecnici cortile esterno (G.E., C.T., rimesse).

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione consentita.

L'attività svolta all'interno di questi locali consiste in attività di manutenzione degli impianti e rimessa dei mezzi operativi.

Nel locale del generatore di corrente è necessario effettuare i rifornimenti di carburante pertanto vengono utilizzate taniche di carburante.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio, sono in buono stato di conservazione. In caso di anomalie si dovrà provvedere immediatamente a segnalarle al servizio competente.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Divieto di accumulare liquidi infiammabili nei locali. I liquidi infiammabili e carburanti devono essere depositati nei serbatoi delle attrezzature ed eventuali scorte devono essere depositate in locali appositi;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.6 AREA OMOGENEA 1 – SEDE DISTRETTO EST – Uffici e servizi piano terra.

Identificazione dei pericoli


I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti attrezzature tecniche, elettriche e informatiche e materiali utilizzati per le attività di ufficio.

L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;
3. utenti presenti negli uffici.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 19 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.7 AREA OMOGENEA 2 – SEDE DISTRETTO EST – Deposito e C.T. piano interrato.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti attrezzature tecniche, elettriche e impianti. Inoltre vengono depositate piccole quantità di materiali rinvenuti dagli agenti. L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;
- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

8.1.8 AREA OMOGENEA 1 – SEDE DISTRETTO SUD – Uffici e servizi piano terra.

Identificazione dei pericoli

I locali non presentano una condizione critica di sicurezza per quanto attiene alle vie di esodo, la capacità di deflusso è verificata e la possibilità di evacuazione è consentita.

All'interno di questa area omogenea sono presenti attrezzature tecniche, elettriche e informatiche e materiali utilizzati per le attività di ufficio.


L'impianto elettrico e le attrezzature elettriche, che potrebbero costituire fonte di rischio sono in buono stato di conservazione.

Identificazione dei soggetti esposti:

1. dipendenti del Comune di Alessandria;
2. personale di Ditte specializzate incaricate per gli interventi di manutenzione;
3. utenti presenti negli uffici.

Misure di sicurezza adottate

- Divieto di fumare;
- Estintori portatili;

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 20 di 26	
			Codice	VRI PM 2015
			Revisione	07
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO		Data	Ottobre 2015

- Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.


8.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività della tre sedi della Polizia Municipale di Alessandria nelle seguenti categorie di rischio:

SEDE: Comando di Polizia Municipale di Via Lanza

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	2	1	2	BASSO	Spogliatoi, palestra e servizi
2	1	2	2	BASSO	Uffici e servizi
3	1	2	2	BASSO	Uffici e servizi
4	2	2	4	MEDIO	Deposito/Archivio
5	2	2	4	MEDIO	Impianti tecnici e depositi

- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a spogliatoi, palestra e servizi
- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per i locali adibiti a ufficio del piano rialzato
- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per i locali adibiti a ufficio del piano primo
- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per la zona adibita a deposito e archivio
- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per la zona adibita a deposito e locali tecnici (C.T. e G.E.)

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>		Pagina 21 di 26	
			Codice	VRI PM 2015
			Revisione	07
			Data	Ottobre 2015
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO				

SEDE: Distretto Est (zona Spinetta M.go)

AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Uffici e servizi
2	2	1	2	BASSO	Locali tecnici

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio del distretto.
- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali tecnici al piano interrato (C.T. e deposito).

SEDE: Distretto Sud (zona Cristo)


AREA N°	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	AREA OMOGENEA
1	1	1	1	BASSO	Uffici e servizi

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 1** per i locali adibiti a ufficio del distretto.

Viste le categorie di rischio incendio sopra descritte e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **BASSO** tranne che nel caso dell'archivio e di alcuni locali tecnici (locale Gruppo elettrogeno e C.T.) per i quali il rischio incendio è **MEDIO** ma non ci sono lavoratori che svolgono attività in questi locali in modo continuativo.

9 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 22 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio, attrezzature di lavoro e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro delle verifiche.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

10 MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

10.1 MISURE DI TIPO TECNICO

10.1.1 IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente (secondo quanto prescritto dal D.P.R. n. 462 del 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi), da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

10.1.2 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento, nei locali di lavoro di entrambe le sedi sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34A - 233BC).


La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

Gli estintori, a seconda delle esigenze, sono installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

Semestralmente gli estintori dovranno essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, come previsto dalla normativa vigente.

10.1.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro non sono stati installati rilevatori di fumo e neanche impianti di spegnimento automatico di incendi.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 23 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

10.1.4 COMPARTIMENTAZIONI

Data la destinazione d'uso dei locali e le loro caratteristiche nei luoghi di lavoro non sono state fatte compartimentazioni in quanto le dimensioni dell'edificio sono contenute ed i locali sono posizionati con gli accessi che si affacciano direttamente sul cortile interno. I locali tecnici (C.T. e G.E. sono esterni ed indipendenti pertanto non necessitano di compartimentazione).

10.1.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'attività è presente e dovrà essere aggiornata e ove serve integrata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare devono essere segnalati:

1. Uscite di sicurezza;
2. Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. Quadro elettrico generale;
4. Attrezzature antincendio;
5. Cassetta di pronto soccorso
6. Impianti termici e quadri elettrici generali;
7. Divieto di fumo;
8. Eventuali zone di cantiere all'interno delle quali non deve essere consentito l'accesso;

10.2 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate per le due sedi specifiche procedure relative ai comportamenti cui attenersi, sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il **P.E.E.** allegato al documento di valutazione dei rischi).

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" e dovranno essere eseguite esercitazioni periodiche delle squadre antincendio (Prove di evacuazione).

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte.

10.2.1 RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA


All'interno di tutti i luoghi di lavoro, in particolar modo nei depositi, è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

I prodotti chimici e i materiali infiammabili devono essere tenuti in apposito armadio chiuso conformemente a quanto indicato dalla normativa vigente.

Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e che possono essere fonte di surriscaldamento e innesco devono essere scollegate e riposte in luogo sicuro a fine lavorazione.

Il rispetto dell'ordine dei materiali e della pulizia va considerato maggiormente nei locali che non sono custoditi continuamente dal personale.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 24 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

10.2.2 DIVIETO DI FUMARE

Sono, inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumo. Questo divieto dovrà essere rigorosamente fatto rispettare in quanto la trasgressione dello stesso può essere la fonte di rischio di incendio all'interno dei locali oggetto di valutazione

10.2.3 CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)

Le attrezzature mobili di estinzione e tutte le attrezzature antincendio devono essere controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere annotata sugli appositi registri dei controlli periodici, come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i., allegato al documento di valutazione dei rischi.

Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario devono essere integrati e/o sostituiti.

Per le altre attrezzature bisogna rispettare quanto indicato dalle istruzioni di uso e manutenzione fornite dal fabbricante e dalla normativa vigente in materia.

10.2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La formazione e l'informazione del personale operante costituiscono rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.


Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati e verranno eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori sono stati informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di nuove disposizioni normative o modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.

11 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un'attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitori edilizi), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- nominare i Responsabili della Squadra di emergenza ed evacuazione come indicato nel PEE

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 25 di 26	
		Codice	VRI PM 2015
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, illuminazione di emergenza, centrale termica) e utilizzare l'apposito registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998); le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici da parte di ditte esterne qualificate.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- integrazione della segnaletica di sicurezza mancante e mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO - PREPOSTO**, che si avvalgono della direzione comunale competente.

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA**

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti a deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **IMMEDIATA CON VERIFICHE PERIODICHE**

- Fare rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**


- Dalla valutazione dei rischi è emerso che le porte delle uscite di emergenza non sono conformi a quanto indicato dalla normativa vigente, in quanto non sono dotate di maniglione per l'apertura a spinta e hanno verso di apertura contrario all'esodo. Si sottolinea tal proposito che visto il restringimento del percorso di esodo in prossimità della sala radio, si rende ancora più necessario rendere fruibili tutte le quattro uscite della palazzina del comando.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

TEMPI DI ATTUAZIONE: **URGENTE**

12 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale. Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni, a

 Servizio Autonomo Polizia Locale	<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i> <i>D.M. 10/03/1998 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</i>	Pagina 26 di 26	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Codice	VRI PM 2015
		Revisione	07
		Data	Ottobre 2015

seguito di ristrutturazioni, o se si verificheranno innovazioni di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno.